



RASSEGNA STAMPA

Uilm Nazionale

LEGGE STABILITÀ: UILM, TROVARE FONDI PER INVESTIMENTI E INFRASTRUTTURE L'ANTICIPAZIONE DELL'EDITORIALE DI "FABBRICA SOCIETÀ" RIPRESO DALLE AGENZIE DI STAMPA

Il testo dell'Asca e dell'Agenparl

“La spinta a generare futuro in Italia riuscirà a darcela chi sarà capace di indicare come, dove e quando trovare le risorse da destinare agli investimenti produttivi ed alle infrastrutture. Altrimenti non si va da nessuna parte e il futuro, pur facendo rumore, non sapremo dove andarlo a scovare”. Lo scrive Antonello Di Mario, direttore di “Fabbrica società”, nell’editoriale del giornale della Uilm che sarà “on line” da domani mattina. “I lavoratori in ogni piazza d’Italia – si legge in prima pagina del giornale dei metalmeccanici Uil- ed i leader sindacali ad incontrare i gruppi parlamentari nei Palazzi istituzionali. Un gran movimento in corso per sostenere l’iniquità della Legge di stabilità e per farla cambiare. I circa 3.100 emendamenti presentati da tutti i partiti presenti in Parlamento dimostrano come il disegno di legge, così com’è, non piaccia a molti. E’, altresì, opinione diffusa che, pur rispettando la logica dei saldi invariati, difficilmente si riusciranno a realizzare modifiche sostanziali. Purtroppo, le previsioni ci dicono che pur essendo scesi in basso molto più degli altri, siamo destinati a riprenderci con maggior lentezza negli anni a venire. L’amara verità è che negli ultimi sei anni abbiamo perso dieci punti di Pil, cancellato il 27% della produzione industriale e perso il 15% dell’apparato produttivo. Dovremmo subito mettere in atto la ‘spending review’ acuire la lotta all’evasione fiscale; diminuire il cuneo fiscale; incrementare il potere d’acquisto dei cittadini; contenere i costi dell’energia; ripristinare il flusso del credito bancario; determinare una radicale semplificazione della giustizia amministrativa. Soprattutto, sarebbe necessario, insieme a nazioni affini come Francia e Spagna, impostare una forte pressione nei confronti dei vertici Ue, nonostante gli obblighi di bilancio comunitario, per favorire politiche espansive”.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 11 novembre 2013